

Il Credo Niceno-Costantinopolitano.

Tutti, più o meno, credono a qualcosa e in qualcuno: agli oroscopi, al destino, ai maghi ed indovini, ai “grilli parlanti”, agli amici veri, agli esperti ed alle persone per bene. Con risultati altalenanti, positivi ma anche spiacevoli.

C'è chi, per sua fortuna, va sul sicuro: punta molto in alto, in quel Gesù che si è presentato come “la Via, la Verità, la Vita” ed ha presentato un Padre incredibilmente buono, misericordioso e giusto; crede alla sua parola, alle sue promesse, ai suoi fatti prodigiosi ed alla “rivoluzione” di bene che ha innescato nel mondo.

Credere tutto questo non è facile, ma possibile ed entusiasmante. Cambia la vita, in meglio. Ricominciamo anche noi dal Credo? Se il “Padre Nostro” è la carta d'identità del cristiano, se le “Beatitudini” sono la ricetta della felicità, se “i 7 doni dello Spirito Santo” formano il brevetto per volare alto, il “Credo” è la vera mappa del tesoro! Ma qual è questo tesoro? Un collage di piccole grandi perle che formano la collana preziosa di “**si**” che ripetiamo nella principale professione di fede dei cristiani: l'amicizia piena con la “famiglia di Dio” (Padre, Figlio, Spirito Santo), con la Chiesa che vive in mezzo a noi e presso Dio, la vita di felicità infinita in cui siamo già inseriti e che non finirà mai.

Storicamente: mentre il cristianesimo si affermava e diffondeva, entrava in contatto con nuove culture rischiando di perdere la propria identità iniziale. Infatti, si affermarono modi diversi di intendere la persona di Gesù e la sua natura (cfr. l'eresia docetista, ariana, ecc.); che portarono alla formazione di eresie.

Per confutare tali eresie vennero convocati diversi concili allo scopo di dettare le linee comuni sulle principali verità di fede a cui tutti i cristiani avrebbero dovuto aderire appunto per fede. Soprattutto attraverso il concilio di Nicea (325) ed il concilio di Costantinopoli (381) venne elaborato il “Credo” che divenne la professione di fede della Chiesa cattolica.

Nel testo riportato qui sotto, le parti sottolineate sono gli articoli di fede introdotti durante il concilio di Costantinopoli; mentre la parte fra [...] fu introdotta in un secondo tempo e venne ratificata durante il concilio di Toledo nel 587.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,	Creder e significa essere certi , essere sicuri della verità di una cosa. Vuol dire anche fidarsi, affidarsi a qualcuno, confidare in lui. I cristiani, sono monoteisti : credono all'esistenza di un solo Dio . La predicazione di Gesù ha completato l'A.T.: JHWH è un solo Dio in tre persone , uguali fra loro nella divinità, la Trinità . Per i Cristiani Dio non solo è uno, ma anche unico : non esistono altre divinità accanto a Lui.
creatore <u>del cielo e della terra</u> , di tutte le cose visibili ed invisibili.	« In principio Dio creò il cielo e la terra » (Gen 1,1): le prime parole della Sacra Scrittura affermano la fede in Dio creatore di tutto . Dio ha creato dal nulla tutto quanto esiste ed ha creato buona ogni cosa . Insieme al Padre, anche il Figlio e lo Spirito Santo operano nella creazione: il Figlio è la Parola con la quale il Padre chiama all'esistenza ogni cosa e lo Spirito Santo è colui che dà la vita alle creature. La creazione è opera di tutta la Trinità . (Cfr. Gv 1,1.3) Dio è creatore di tutte le cose che vediamo: il cielo, la terra, gli animali, l'uomo. Ma Dio ha creato anche quelle realtà che non riusciamo a vedere e che sorpassano la natura: gli esseri spirituali, immortali e personali , cioè dotati di intelligenza, volontà, affettività. Sono le schiere degli Angeli ed Arcangeli. (cfr. Col.1,16-17). Il termine angelo deriva dal greco e significa messaggero, messaggio; essi fanno conoscere agli uomini la volontà di Dio.

<p>Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,</p>	<p>I cristiani credono che Gesù sia il Cristo, il Messia atteso da Israele. Il Messia (o Cristo) sarebbe stato unto, cioè consacrato, con lo Spirito Santo e sarebbe stato il re (= colui che si prende cura del popolo), il sacerdote (colui che compie sacrifici e che fa da ponte fra Dio ed il popolo) ed il profeta (= colui che parla in nome di Dio) per eccellenza, cioè Dio stesso, il Salvatore.</p> <p>Dire che Gesù è il Cristo, il Messia atteso, significa dire che è Dio stesso. Gesù, in moltissimi passi del N.T. viene chiamato con il titolo di Signore (in greco: Kyrios). Il termine “Kyrios” veniva usato nella traduzione greca dell’A.T. (= LXX) per rendere il nome di Dio rivelato a Mosè, JHWH, senza pronunciarlo. Da allora il titolo Signore diventa il nome abituale per dire “Dio”, JHWH. Il N.T. utilizza il titolo “Signore” per dire Dio sia in riferimento al Padre che in riferimento a Gesù. Nel vangelo di Giovanni, Tommaso, dopo aver incontrato Gesù risorto, esclama: «Mio Signore e mio Dio» (Gv 20,28). Dire che Gesù è il Signore significa dire che Gesù è vero Dio. (Cfr. Lc 4,16-21 e Mt 16,15-16).</p>
<p>unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre <u>prima di tutti i secoli</u>:</p>	<p>Dire che Gesù è il Figlio di Dio significa affermare che Gesù è di natura divina, cioè che è Dio come il Padre.</p> <p>Gesù è l’unigenito Figlio di Dio. Unigenito significa che Gesù è l’unico Figlio di Dio. Anche gli uomini sono figli di Dio, ma sono figli adottivi. Il Figlio è nato dal Padre prima di tutti i secoli, cioè esiste da sempre, è eterno. (Cfr. Gal 4,4-5; Gv 3,16; Lc 22,70).</p>
<p>Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;</p>	<p>Il Credo dedica ampio spazio al Figlio di Dio, Gesù Cristo, per fare chiarezza sulla sua identità; sottolinea in continuazione, a più riprese, che il Figlio Gesù è Dio come il Padre e come lo Spirito Santo: Gesù è «Dio da Dio»: è generato da Dio Padre ed è Dio come il Padre, così come l’acqua del fiume non è diversa da quella della sua sorgente. Gesù, il Figlio di Dio, è «Luce da Luce», così come non c’è differenza fra la sorgente luminosa e la luminosità che promana. Gesù è generato, cioè da sempre proviene dal Padre, non è creato: se fosse stato creato, non sarebbe eterno e non sarebbe Dio. Il Figlio non inizia ad esistere con la nascita da Maria, ma in Maria il Figlio che da sempre esiste diventa uomo: «E il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14a). Il Figlio è della stessa sostanza del Padre. Il termine <i>sostanza</i> indica l’essenza, la natura. Noi uomini condividiamo la natura (= sostanza) umana. Un figlio non è meno uomo del proprio padre: è un essere umano in tutto e per tutto. Dire che Gesù è il Figlio di Dio significa affermare che condivide con il Padre la stessa divinità, è Dio come il Padre. (Cfr. Fil 2,6-8).</p>
<p>per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese <u>dal cielo</u>,</p>	<p>Proprio perché è Dio, il Figlio-Gesù esiste da sempre con il Padre e lo Spirito Santo; e con il Padre e lo Spirito Santo ha creato tutte le cose. È Dio-Padre che crea, ma non crea in solitudine. S. Ireneo di Lione (morto verso il 202), parlando della creazione, paragona lo Spirito ed il Figlio-Gesù alle due mani del Padre che plasmano il mondo e creano la vita.</p> <p>Il Figlio, Dio eterno, entra nel tempo, si spoglia della sua gloria divina e si fa uomo: «Gesù Cristo, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini» (Fil 2,6-7). Dire che Gesù «discese dal cielo» significa dire che è Dio, che viene dal Padre per salvare l’umanità. Infatti «il Padre ha mandato il suo Figlio come Salvatore del mondo» (1 Gv 4,14). Gesù è disceso dal cielo, si spoglia della sua gloria divina per farsi uomo, ma resta Dio, per questo può salvare il mondo. (Cfr. Col 1,16-17).</p>
<p><u>e per opera dello Spirito Santo</u> si è incarnato <u>nel seno della Vergine Maria</u> e si è fatto uomo.</p>	<p>Quando i cristiani dicono Dio, intendono la Trinità: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Giunto il momento stabilito, il Padre manda il Figlio nel mondo perché divenga uomo e salvi gli uomini. È il Padre che manda il Figlio fra gli uomini, ma è lo Spirito Santo che introduce il Figlio nel mondo e fa sì che si faccia uomo, che si incarni.</p> <p>Per intervento dello Spirito Santo, Maria resta incinta restando vergine.</p>

	Per intervento dello Spirito, il Figlio si è fatto uomo , veramente uomo, rimanendo veramente Dio . (Cfr. CCC n. 485 e n. 469).
<u>Fu crocefisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.</u>	Condannato dai capi del popolo ebraico perché ha detto di essere il Figlio di Dio, Gesù viene fatto crocifiggere da Ponzio Pilato . Gesù è stato crocefisso ed è morto <i>per salvare l'uomo</i> (= per noi). La sua morte è <i>unica</i> , diversa dalle altre: è la morte del Figlio di Dio, è un sacrificio che salva : « <i>Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture</i> » (1Cor 15,3). (Cfr. CCC n. 614).
<u>Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,</u>	« <i>Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede</i> ». (1 Cor 15,14). La risurrezione di Gesù è il centro della fede cristiana . Se infatti Gesù non fosse risorto dalla morte, sarebbe stato un uomo straordinario e basta. Ma è la sua vittoria sulla morte - impossibile agli uomini - a rivelare che Gesù è Dio . Gesù, veramente morto, ritorna in vita e appare ai discepoli ed alle donne. Nella risurrezione è il Figlio che ritorna in vita dalla propria morte, per la sua potenza divina, ma è il Padre che lo richiama alla vita (At 2,24) ed è lo Spirito Santo che vivifica l'umanità morta di Gesù. (Cfr. CCC n. 648). Con la risurrezione, Gesù non è tornato alla vita mortale di prima, come era accaduto a Lazzaro o alla figlia di Giairo; al contrario, Gesù è entrato in una dimensione perfetta e definitiva dell'esistenza: ha raggiunto il Padre, è entrato in Dio e adesso non muore più.
<u>è salito al cielo, siede alla destra del Padre.</u>	Dopo la risurrezione e una numerosa serie di apparizioni, secondo le testimonianze dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli, Gesù ascende al cielo: ritorna al Padre , con il quale era stato dall'eternità e dal quale era venuto. Gesù sale al cielo e vi entra, questa volta, <i>con la sua umanità</i> , trasformata dalla risurrezione. Il "cielo" non va inteso come un luogo fisico, ma è lo stare insieme al Padre. « <i>Siede alla destra del Padre</i> » indica che ora Gesù riacquista tutta la <i>gloria</i> e l' <i>onore</i> divini, da sempre avuti, adombrati quando era sulla terra. (Cfr. At 1,9-11).
<u>E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi ed i morti, e il suo regno non avrà fine.</u>	Gesù ora regna già attraverso la Chiesa, ma non tutto gli è sottomesso. Il Regno di Dio già ha le sue radici nella storia, già germoglia, ma non è ancora completo. Attende la vittoria finale di Cristo sul male e sulla morte. Allora, il Regno di Dio sarà perfetto ed eterno . Ci sarà, quindi, la seconda venuta di Gesù nel mondo, la <i>parusia</i> , e verrà nella gloria , mostrando tutta la potenza e lo splendore divini. La seconda venuta di Gesù sulla terra sarà per il giudizio universale , dei vivi e dei morti.
<u>Credo nello Spirito Santo, che è il Signore e dà la vita,</u>	Credero nello Spirito Santo significa riconoscere che lo Spirito Santo è una delle Persone della santa Trinità, è Dio come il Padre e come il Figlio. Lo Spirito Santo <i>non è un'energia</i> , non è una forza. Lo Spirito Santo è una Persona divina : è volontà, libertà, desiderio, intelligenza, amore, azione, relazione, vita. Lo Spirito non ha forma né corpo e risulta difficile immaginarlo. Viene quindi rappresentato con simboli: <i>l'acqua</i> , che purifica ogni cosa e soprattutto dà la vita; <i>il fuoco</i> , segno di luce e vitalità, che trasforma le cose: il fuoco purifica, modifica, fonde i metalli ...; <i>la colomba</i> che, richiamandosi a Noè, raffigura la pace e la possibilità di vita; <i>l'olio</i> è simbolo dello Spirito perché aderisce a qualsiasi cosa tocchi e rimane, non evapora. Nel N.T. lo Spirito Santo è chiamato Paraclito , cioè <i>colui che si fa vicino per difendere, per consolare ed aiutare</i> .

	<p>Dire che lo Spirito è Signore significa attribuirgli lo stesso titolo dato dagli Israeliti a JHWH e dato nel N.T. anche a Gesù. Dire che lo Spirito è “Signore” significa riconoscere che è Dio né più né meno come è Dio il Padre e come è Dio il Figlio. Affermare che lo Spirito Santo è colui che dà la vita significa affermare la sua completa divinità: solo Dio - che è la Vita - può dare la vita.</p>
<p><u>e procede dal Padre [e dal Figlio.]</u> (in latino: Filioque). <u>Con il Padre e il Figlio è adorato</u> <u>e glorificato,</u> <u>e ha parlato per mezzo</u> <u>dei profeti.</u></p>	<p>Il Padre esiste da sempre, è eterno; il Figlio è <i>generato</i>, cioè proviene da sempre dal Padre: è anch’egli eterno. Lo Spirito <i>procede</i>, cioè trae la sua origine, da sempre dal Padre e dal Figlio. Lo Spirito Santo, detto altrimenti, è l’Amore che unisce il Padre e il Figlio, <i>un Amore che è Persona</i>. Il N.T. a più riprese parla dello "Spirito del Padre" e dello "Spirito del Figlio", mostrando come lo Spirito sia il ponte fra il Padre ed il Figlio. Dicendo, nel Credo, che lo Spirito Santo <i>procede dal Padre e dal Figlio</i>, si esprime la fede nell’unico Dio, in tre Persone. Lo Spirito, che è una Persona divina, è Dio come il Padre e il Figlio, riceve la stessa gloria ed adorazione del Padre e del Figlio. Questo Spirito ha preparato la venuta di Gesù <i>ispirando</i> i profeti e le Sacre Scritture.</p>
<p><u>Credo la Chiesa, una, santa,</u> <u>cattolica e apostolica.</u></p>	<p>Nelle prime tre affermazioni “Credo in Dio Padre onnipotente ... Credo in Gesù Cristo ... Credo nello Spirito Santo” il verbo <i>credere</i> indica la fiducia riposta in Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo, indica l’affidarsi alle Persone divine, riconoscere la loro divinità. Nell’ultima parte del Credo diciamo “credo la Chiesa” per indicare che la si riconosce una, santa, cattolica e apostolica.</p> <p>La Chiesa è una perché, nonostante le divisioni, tutte le comunità cristiane (ortodossa, cattolica, protestante ...) condividono la stessa fede. Tutti i cristiani credono in un unico Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo; credono che il Figlio di Dio si è fatto uomo, è morto ed è risorto; credono nel battesimo che rende figli di Dio, credono nella risurrezione dei morti. La Chiesa, nonostante le divisioni degli uomini, resta Una perché tutti i cristiani hanno un unico fine: che tutti incontrino Gesù Cristo e lo riconoscano come loro Dio. La Chiesa è «unica» perché non esiste altra Chiesa che quella voluta da Gesù. La Chiesa è santa perché, nonostante gli scandali e i limiti dei cristiani, Gesù ha dato la sua vita per essa, per renderla sacra. La Chiesa è santa nonostante gli sbagli degli uomini perché Cristo è continuamente presente in essa: parla ed agisce ancora oggi e lo Spirito Santo la guida lungo i secoli, spiega le Sacre Scritture, risveglia la fede, agisce nelle coscienze dei singoli, rende presente e vivo Gesù tra gli uomini e nei sacramenti. Lo Spirito rende la Chiesa santa perché in ogni tempo suscita grandi figure di uomini, i santi. La Chiesa è santa perché l’amore del Padre e il suo perdono la santificano. La Chiesa è cattolica perché è universale (questo il significato della parola “cattolica”), perché è inviata da Gesù a tutti gli uomini di tutto il mondo. Il termine cattolica indica anche che la Chiesa è «integrale», cioè che in essa è presente la totalità e la completezza della salvezza di Dio; è integrale perché nella Chiesa è presente la fede retta e completa, così come Gesù l’ha consegnata agli Apostoli.</p> <p>La Chiesa è apostolica perché si fonda sulla fede e sulla testimonianza degli Apostoli, i Dodici capostipiti del Nuovo Israele, il nuovo Popolo di Dio. La Chiesa è apostolica perché trasmette e custodisce inalterato e integro il loro insegnamento e ancora oggi è guidata dai loro successori: i Vescovi.</p>

<p><u>Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.</u></p>	<p>Il Battesimo voluto da Gesù è diverso da tutti i lavacri delle diverse religioni: non è solo un simbolo esteriore, ma toglie veramente il peccato originale. Professare significa dichiarare, riconoscere; nel “Credo” i cristiani riconoscono che esiste un solo Battesimo, quello voluto da Gesù, per il perdono dei peccati, e non ne esistono altri; il Battesimo rende figli adottivi di Dio, una volta per tutte: si viene battezzati una sola volta. Il sacramento del Battesimo cancella, lava il peccato originale (cioè il voler vivere senza Dio perché vogliamo essere noi il dio di noi stessi), quel peccato che è all’origine di tutti gli altri peccati.</p>
<p><u>Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.</u></p>	<p>Gesù risorto ha un corpo perfetto, libero dai limiti e dalle debolezze della natura: non invecchia, non si ammala, non soffre ... «Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1 Cor 15,20): Gesù risorto anticipa e mostra il destino riservato a tutti credenti: come Gesù è risorto, così tutti gli uomini risorgeranno perché esiste una vita dopo la morte. A vivere non sarà solo l’anima, ma anche il corpo che Dio ricreerà, farà risorgere. I cristiani attendono con speranza la vita futura. (Cfr. Rm 8,11).</p>
<p><u>Amen.</u></p>	<p>Amen, (in ebraico: he'min) indica l'appoggiarsi ad un bastone e comprende anche il significato di fondare su qualcuno la propria sicurezza. Amen vuol dire aspettarsi aiuto, sostegno da qualcuno. Questo Qualcuno, per i cristiani, è il Dio uno e unico che è Dio-Padre, Dio-Figlio, Dio-Spirito Santo. Pronunciare “Amen” al termine di una preghiera o al termine del Simbolo di fede significa affermare che consideriamo vero, crediamo quel che abbiamo detto.</p>